

Carissimi e preziosi amici,  
questa è una piccola cronaca dell'attività svolta in favore dei terremotati in base agli stimoli che voi tutti ci avete dato.



Si è spontaneamente creato un movimento di fiducia intorno alle figure della mia famiglia per veicolare in maniera affidabile ed efficace l'ondata di solidarietà che ha animato molti fin dai primi momenti.

Questo dato comporta, come premessa, una riflessione di carattere personale: nonostante noi tutti viviamo e lavoriamo da più di 20 anni a Roma ed abbiamo sempre avuto uno sguardo puntato sul mondo, oltre i confini nazionali, evidentemente abbiamo, invece, sempre espresso in maniera non verbale un grande attaccamento per la nostra città ed un amore per quei luoghi e quelle persone, la cui profondità sta meravigliando, nella sofferenza, noi stessi. La gente vicina, quindi, aveva capito prima di noi che, se la nostra mente e il nostro cammino erano attratti dai cinque continenti, il nostro cuore è sempre stato radicato lì, in quella città sotto le montagne, in quella rosa Basilica di Collemaggio.

Dal 6 aprile, giorno del disastro, l'azione di aiuto delle prime due settimane si è definita in tre forme (più una).

a) Molte persone ci hanno fornito vestiti e coperte usate in ottime condizioni, che sono state preziose nei primi giorni, per l'emergenza acuta; molti hanno provveduto ad acquistare dei beni di vestiario e di igiene che poi ci hanno consegnato per la distribuzione.

b) Alcune persone già organizzate in gruppi di volontariato si sono unite a noi per avere una conoscenza del territorio e ci hanno fatto molto imparare sugli aspetti tecnici organizzativi di questo tipo di azione. Il gruppo di MICHELA che da Fano ha raccolto ben 3,200 euro, utilizzati per acquistare vestiario nuovo poi distribuito nei campi nel giorno di Pasqua.

Una menzione speciale va al gruppo di FARE VERDE, di Roma, che ci ha letteralmente inondato di materiale ottimamente inventariato, ha fornito un camioncino per i trasporti e, attraverso la determinazione e la disponibilità dei suoi esponenti, ci ha confermato che Paolo Colli è sempre tra di noi.

Sul campo, poi, ci siamo incrociati e riconosciuti con il gruppo di SERGIO Nannicola, anche lui un aquilano che vive e si fa onore al di fuori della città e che stava convogliando sul territorio gli aiuti provenienti dai suoi conoscenti.

Questa confluenza di forze ha fatto sì che la nostra azione abbia potuto essere significativa ed incisiva.



c) Alcune persone hanno ritenuto di affidare a noi direttamente del denaro perchè ne disponessimo secondo le necessità. Questo fatto ci ha particolarmente onorato ed abbiamo deciso, come in altre occasioni, di applicare il “sistema Simongini”, raddoppiando di tasca nostra la somma raccolta. Dopo i primi otto giorni questa politica è stata forzatamente interrotta dal continuare della generosità e da alcune donazioni più consistenti (tra le altre quella di un certo ingegnere e di sua moglie).

In data 28 aprile avevamo avuto a disposizione la somma di 4,000 euro.

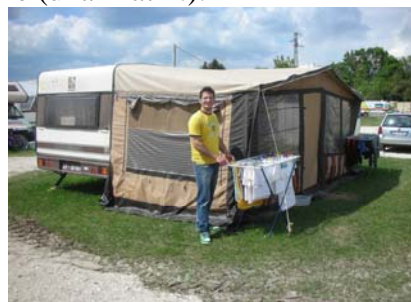
Ci siamo impegnati a far rendere bene questi denari e, sfruttando la resistenza e le capacità di tre volontari del gruppo (tra cui una fanciulla all'ottavo mese di gravidanza), abbiamo battuto tutti i *grossisti dei grossisti* e siamo riusciti ad acquistare una montagna di materiale. Un esempio per tutti è stato l'acquisto di 150 ombrelli e di 100 occhiali da presbite per la complessiva somma di 232 euro.

Una sintesi di quanto abbiamo acquistato e fornito è la seguente:

- tute ginnastica (50), tute pile (25);
- pigiami donna (50), pigiami donna (50);
- magliette manica lunga (40), T-shirt (120), canottiere uomo (25), canottiere donna (25);
- mutande uomo (80), donna (100), bambino (30), bambina (30);
- calze spugna (150), uomo (100), bambino (48), collant (20);
- scarpe ginnastica (15), ciabatte doccia (30); pantofole (30);
- asciugamani (80);
- deodorante persona (120), borotalco (16), schiuma barba (12), lamette (20x5), sapone liquido (30), dentifricio (36), spazzolini denti (70);
- salviette detergenti (45), asorbenti donna (20), pannoloni (8), pannolini (14), maxi rotoli (6);
- ombrelli (150), occhiali presbinti (100), mazzi di carte (20);
- mollette panni (36 x12), forbici unghie (20), pettini (20), kit cucito (5);
- coperte pile (100);
- impermeabili (6), teli impermeabili (2), taniche 15 l (2);
- piatti, posate, bicchieri, vassoi (diversi chili),
- radioline (4), torce con pile (25), palette pulizia tende (15);
- farmaci (richieste specifiche); prodotti per dentiere;

Attualmente abbiamo ancora in cassa circa 800 euro, da destinare alle necessità degli sfollati, mutate dopo un mese di attendamento.

d) Un generoso e grande amico, dalla Toscana, ci ha fornito una roulotte: con qualche peripezia siamo riusciti a trovarle una sistemazione ed ora dà ospitalità a una famiglia di quattro persone che aveva dormito per 13 giorni in automobile (una Matiz!).



Si può capire come la confluenza degli elementi a+b+c abbia portato alla formazione di numerosi convogli composti da macchine e furgoni.

L'azione si è svolta nei campi di accoglienza: questo gruppetto di amici, girando in città e nei paesi intorno, ha preso contatto con i responsabili del magazzino per soddisfare le esigenze della nuova comunità. Nei posti dove si è allacciato un migliore rapporto siamo giunti a raccogliere le ordinazioni per telefono per girarle ai "compratori" di Roma ed avere la mattina dopo già il materiale a destinazione. Soprattutto nei primi 6 giorni abbiamo dato un contributo alla messa in funzione di alcuni di questi campi, fornendo materiale (soprattutto biancheria intima e articoli igienici) che è stato disponibile solo più tardi attraverso i canali della protezione civile. Nella seconda settimana abbiamo agito in maniera più mirata in base alle specifiche carenze, soprattutto con tute, indumenti pesanti e accessori vari.

E' stata un'azione sulla strada: 2,500 Km percorsi la prima settimana e 1,200 Km nella seconda, solo dalla nostra auto. La fatica e l'impegno profusi in queste attività hanno contribuito ad alleviare la nostra personale sofferenza per i fatti terribili, le vicende umane e le distruzioni, cercando di portare un po' di conforto umano e materiale a coloro che erano stati più colpiti.

Per quello di buono che siamo riusciti a fare dobbiamo ringraziare tutti voi: era vostra la spinta che ci ha fatto insistere e rimanere in piedi, era vostra la forza che muoveva ancora le gambe tra un campo e un altro quando il tramonto era già passato da tempo.

Grazie Massimo, che hai donato un piccolo paradiso. Grazie Riccardo, Rosa, Andrea, Antonio, Gislero e Rossella, Maria Grazia, Paola, Federica, Ivana, Paolo, Giuliana, Simone, Ludovica, Cristina, Ernesto e Giovanna, Ornella e Pierangelo, Enrico e Marisa, Flaminia, Jole e Giannandrea, Leonarda ed Aurelio, Maria Antonietta, Paola, Maria Paola, Piera, Maria Carla, Valeria, Doriana, Alessandro ed Elisa.

Un piccolo grande esercito.





Noi continuiamo.

Ora l'attività di rifornimento dei campi è meno intensiva, perchè i beni necessari sono quasi tutti disponibili. Continuiamo ad essere presenti e a distribuire per far sentire alle persone attestate che non ci si è già scordati di loro. Continuiamo perchè sogniamo che la nostra città possa rinascere e che ciò possa avvenire in maniera esemplare. Seguendo questo sogno abbiamo dato vita ad un comitato civico che si pone come obiettivo quello di fornire stimoli per questa resurrezione; la sua attività può essere seguita sul sito internet [www.unmanifestoperlaquila.it](http://www.unmanifestoperlaquila.it).

Grazie ancora a tutti.



Emilio Simongini & friends.